

IN TERZA PAGINA

La quarta puntata del servizio di Arminio Savioli su Garibaldi e i Mille:

"Cavour non ci credeva,"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN NONA PAGINA

Una nuova rubrica
SCIENZA E TECNICA

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 96

MARTEDI' 5 APRILE 1960

UN PENOSO DISCORSO ACCOLTO CON FREDDENZA DALLE DUE CAMERE

Tambroni espone un solo programma salvare il monopolio politico della DC

P.C.I. P.S.I. terze forze e liberali confermano il «no» al monocoloro

Contrasti nel MSI, esitazioni fra i monarchici - Oggi il dibattito

Nonostante l'atmosfera delle grandi occasioni che regnava ieri a Montecitorio, nonostante l'affollamento eccezionale della tribuna e delle tribune, nonostante i riflettori e il ronzio delle telecamere, il discorso di Tambroni non ha avuto certo l'effetto di galvanizzare la Camera, e neppure una qualche parte di essa. Al contrario, è stato ascoltato in un silenzio pesante e imbarazzato, rotto solo dalle interruzioni delle sinistre allorché il presidente del consiglio ha voluto accennare a quella che sarebbe la sua «settimana di passione», o allorché ha chiesto flebilmente «non fiducia ma attesa», o infine allorché ha preteso che il suo governo «esistesse e giustificherebbe la propria esistenza». L'applauso finale dei democristiani è stato fiacco, breve, palesemente «di dovere». Tutti gli altri gruppi si sono astenuti da qualsiasi manifestazione. Al termine del discorso, nel Transatlantico affollatissimo di deputati e di giornalisti, è stato possibile cogliere le prime impressioni sull'esposizione del presidente del consiglio.



Al banco del governo, mentre Tambroni espone il suo «programma» alla Camera: da sinistra, Tambroni, Bo e Tassinari. Davanti a loro, in prima fila, una parte delle fazioni dei sottosegretari. In alto al centro, il Presidente della Camera Leone

Negli ambienti democratici si sottolineava, in particolare, il tono d'implorazione con cui l'on. Tambroni ha invitato il Parlamento a concedergli un po' di respiro e l'accorato appello a tener presenti i pericoli e le difficoltà che quali egli, esemplarmente, non si è pronunciato, e che in realtà riguardano innanzitutto e in pieno la DC. Tambroni — si osservava — si è rivolto a tutti i partiti chiedendo una sorta di tregua, che dovrebbe servire alla DC per risolvere o almeno attenuare la propria crisi interna. Tambroni, del resto, dev'essere reso conto dell'impressione fortemente negativa suscitata dalla sua «mozione degli affetti», in quanto nella successiva esposizione al Senato ha saltato a piè pari tutta la parte finale del discorso.

Il presidente del consiglio ha avuto inizio alle ore 18 il suo discorso di febbraio, che formava l'FA-sembra per la prima volta, dopo il suo discorso di febbraio, ha dato immediatamente la parola all'on. Tambroni. Il presidente del Consiglio ha ripetuto esattamente le parole dette poco prima alla Camera, salvo che nella parte finale. Quando infatti, egli aveva cercato di motivare il «no» al monocoloro, che si è iniziata la settimana di passione «che pone

Sul piano programmatico, Tambroni si è presentato con il capo di un governo «amministrativo», e che quindi non dovrebbe compromettere, limitandosi a far approvare bilanci e alcune leggi urgenti. In realtà, i punti concreti cui Tambroni ha accennato sono stati imposti in modo tale da chiudere la via a soluzioni positive di questi problemi, anziché lasciarle impregiudicate. Per le Regioni, è mancata ogni volontà di dare attuazione al disposto costituzionale, e si è riferiti ad esse in puri termini amministrativi, e anche la questione del Friuli-Venezia Giulia è stata vista ancora in modo problematico. Per i problemi dell'energia elettrica, è stata ad dirittura esclusa ogni nazionalizzazione, e si è parlato soltanto del solito «Ente»; e in campo nucleare ci si è riferiti a quella legge Colombo che tante critiche e proteste ha suscitato negli ambienti scientifici oltre che in quelli della sinistra e del centro-sinistra. Il piano della scuola, anch'esso criticato e respinto da larghissimi settori politici e di opinione pubblica, è stato riproposto pari pari. Alle elezioni amministrative si è accennato solo per porre il Parlamento dinanzi ad una specie di ricatto: se il governo non avrà la fiducia, le elezioni non potranno essere comunque tenute nei tempi voluti dalla legge. E quanto alla politica estera, sono state eluse le questioni di fondo attualmente sul tappeto: quale linea si sceglie nell'ambito dell'alleanza atlantica, si è o no per l'accelerazione del MEC?

La seduta al Senato ha avuto inizio alle ore 18 il presidente Merzagora, che formava l'FA-sembra per la prima volta, dopo il suo discorso di febbraio, ha dato immediatamente la parola all'on. Tambroni. Il presidente del Consiglio ha ripetuto esattamente le parole dette poco prima alla Camera, salvo che nella parte finale. Quando infatti, egli aveva cercato di motivare il «no» al monocoloro, che si è iniziata la settimana di passione «che pone

La realtà del Paese (Dal nostro inviato speciale) MILANO. 4. — Nello stesso momento in cui a Roma l'on. Tambroni annunciava il suo negativo programma di governo, qui a Milano, al Congresso della CGIL i rappresentanti sindacali di milioni di lavoratori hanno posto in termini di scelta non procrastinabile le questioni di fondo del Paese: il rapporto fra Nord e Sud e il riscatto del Mezzogiorno, gli indirizzi produttivi di grandi settori industriali il cui armonico sviluppo è strotolato dalle stretture del monopolio, l'avvenire

Questione meridionale, riforma agraria, condizione operaia non possono attendere

La C.G.I.L. sottolinea l'esigenza di risolvere i gravi problemi del Paese

Due intense sedute al congresso di Milano - I saluti dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'Unione Sovietica, della Francia, della Ungheria e dell'Algeria - Il discorso del segretario della F.S.M. Louis Saillant - Un telegramma alla madre di Salvatore Carnevale

La realtà del Paese (Dal nostro inviato speciale) MILANO. 4. — Nello stesso momento in cui a Roma l'on. Tambroni annunciava il suo negativo programma di governo, qui a Milano, al Congresso della CGIL i rappresentanti sindacali di milioni di lavoratori hanno posto in termini di scelta non procrastinabile le questioni di fondo del Paese: il rapporto fra Nord e Sud e il riscatto del Mezzogiorno, gli indirizzi produttivi di grandi settori industriali il cui armonico sviluppo è strotolato dalle stretture del monopolio, l'avvenire

Il presidente del Consiglio esclude ogni riforma per ottenere i voti delle destre — Ribadita in politica estera la più vecchia linea atlantica

La seduta

Alle 16.30 in punto, il presidente Leone ha aperto ieri la seduta della Camera, pronunciando le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Tambroni. L'aula affollata in tutti i settori, le tribune gremite di pubblico e di giornalisti, ministri e sottosegretari pigri al banco del governo erano illuminati a giorno dai riflettori della televisione, che trasmetteva in presa diretta. Dopo la lettura del processo verbale, l'on. Leone ha dato immediatamente la parola all'on. Tambroni. Il tono del neo-presidente è apparso subito volutamente dimesso, quasi umile, tale da sollecitare la «comprensione» dell'interlocutore.

parte specificamente programmatica del suo discorso, iniziando con un accenno al problema della determinazione del numero dei sottosegretari, problema che, egli ha detto «non è sostanzialmente un desiderio di potere o un assegnazione di poltrone». PAJETTA — Infatti ce ne sono molti che sono rimasti in piedi (durata). TAMBRONI — Specie in un periodo come questo, che taluno definirebbe di tregua politica necessaria alla riflessione, noi intendiamo lavorare a stretto contatto con il Parlamento e con la pubblica amministrazione. Il governo vuole una crescente comprensione e collaborazione alle forze del lavoro e della produzione, ai sindacati, alle associazioni imprenditoriali e di categoria. Per quanto riguarda i provvedimenti concernenti il governo pone in prima linea l'approvazione del bilancio nei termini previsti dalla Costituzione, e intende eliminare totalmente le contabilità fuori bilancio. Ecco quindi gli altri punti programmatici: Norme costituzionali: il governo desidera che siano definitivamente approvate le due leggi votate dalla Camera sul referendum costituzionale e auspica che possa essere rapidamente approvato lo schema di disegno di legge Paratore sulla riforma del Senato; il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia «ci trova favorevoli alla sua soluzione», ma, ha immediatamente aggiunto Tambroni, «ci dovrà tenere conto della difficoltà che esso presenta e del parere che sarà espresso dalla commissione». Per le Regioni nessun impegno, ma anzi affermazione che questi organismi devono avere carattere «sancito» e che nella maggioranza delle questioni esaminate con De Gaulle le «posizioni reciproche» — pur se non coincidono completamente — sono tuttora molto vicine. Un particolare interesse tra gli osservatori ha suscitato la dichiarazione del primo ministro sovietico ri-

Una dichiarazione di Togliatti

Al termine dell'esposizione programmatica dell'on. Tambroni alla Camera, il compagno Togliatti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'esposizione dell'on. Tambroni mi è parsa ricca di un insieme di contraddizioni, di cui una particolarmente profonda. Egli ha detto che il suo governo è di semplice amministrazione ed esclude quindi le scelte politiche. Ed ha in realtà compiuto una gravissima scelta, cioè ha esplicito un ampio programma di misure di governo, per la realizzazione delle quali occorrerebbero alcuni anni, ma che è fondato su una scelta molto evidente, perché esclude persino la sempli-

ce considerazione delle questioni di fondo economiche e politiche che oggi si pongono e che non possono essere rinviate. Di questa fondamentale contraddizione si è forse accorto lo stesso on. Tambroni, come ha dimostrato l'ultima parte della sua esposizione. Egli si è infatti ridotto, alla fine e in ultima analisi, a chiedere e a far tutto per una parola, che non gli si può dare, cioè che si premetta il monopolio politico della Democrazia cristiana. Questo è il solo e vero punto programmatico che risulta dalle sue parole. Rinviamo tutto e trascurare le cose essenziali, pur di restare al governo. Le reali intenzioni del partito clericali non potranno essere messe a nudo con maggiore evidenza.

Relazione di Krusciov sul viaggio in Francia



MOSCA — Krusciov mentre pronuncia il suo discorso (Teletoto)

Il discorso del compagno Krusciov a Mosca

Tra la Francia e l'URSS ampio accordo sul disarmo

Il primo ministro sovietico ricorda il sindacalista ucciso a Marsiglia dalle forze ostili all'amicizia franco-sovietica - Omaggio al canonico Kir e condanna del Vaticano

(Nostro servizio particolare)

MOSCA. 4. — In un ampio discorso, pronunciato oggi al Palazzo dello Sport durante il «meeting» dedicato al suo viaggio in Francia, il primo ministro sovietico Krusciov ha dichiarato che i risultati della visita sono stati largamente positivi e che nella maggioranza delle questioni esaminate con De Gaulle le «posizioni reciproche» — pur se non coincidono completamente — sono tuttora molto vicine. Un particolare interesse tra gli osservatori ha suscitato la dichiarazione del primo ministro sovietico ri-

guardante la questione del disarmo sulla quale — egli ha detto — «le nostre posizioni e quelle del generale De Gaulle, in direi che coincidono». «E già, solo per giungere a una chiarificazione dell'atteggiamento della Francia e dell'URSS sul problema del disarmo — egli ha soggiunto — calcola la pena di compiere questo viaggio. Per questo noi diciamo che esso si è concluso felicemente.

«Inoltre Krusciov ha sottolineato l'importanza che questi colloqui hanno avuto nella ripresa della cooperazione al vertice e ha detto che essi «contribuiranno a far sì che al momento dell'incontro, i capi di governo delle quattro potenze possano elaborare insieme un punto di vista concreto sui problemi internazionali più importanti».

«Perché siamo andati in Francia — si è chiesto il compagno Krusciov — che cosa ci interessava avere contatti col presidente De Gaulle, coi dirigenti del governo francese, di scambiare con loro le nostre idee sulle questioni internazionali che debbono essere risolte, allo scopo di migliorare l'atmosfera internazionale e di mantenere la pace in Europa e nel mondo.

Assassinata in chiesa a pugnalate a un anno dall'uccisione del marito



PALERMO — Una giovane donna, Nunzia De Lisi, è stata uccisa ieri a coltellate, nella chiesa di Miliardi, mentre assisteva al rito in memoria del marito, una guardia elizabetta, assassinata a suo volta un anno fa. Nella foto, la sorella della vittima (in 5. pagina il nostro servizio)

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

za dubbio ciò ha contribuito alla realizzazione di una migliore comprensione reciproca».

Anche per quanto riguarda il problema tedesco e quello di Berlino Ovest, vi è stato uno scambio sincero di vedute allo scopo di eliminare questioni lasciate in eredità dalla guerra. «Mi sembra — ha detto Krusciov a questo proposito — che ora i governanti francesi conoscano e comprendano meglio la posizione dell'URSS e noi, a nostra volta, conosciamo meglio la loro».

Krusciov ha ricordato che vorrebbe tornare sul problema della Germania e di Berlino Ovest a una soluzione concordata tra tutti i paesi ex alleati. L'URSS vuole una trattativa con i due stati tedeschi, che permetta di giungere a una effettiva distensione, alla fine della guerra fredda e in Francia — si è chiesto il compagno Krusciov — che cosa ci interessava avere contatti col presidente De Gaulle, coi dirigenti del governo francese, di scambiare con loro le nostre idee sulle questioni internazionali che debbono essere risolte, allo scopo di migliorare l'atmosfera internazionale e di mantenere la pace in Europa e nel mondo.

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

«Se esaminiamo i risultati di questo viaggio, dobbiamo dire che essi sono piuttosto positivi. Abbiamo avuto con De Gaulle colloqui molto seri e assai utili. In pieno onorata e libertà di scambiare idee su tutti i problemi che abbiamo avuto necessità di discutere e sen-

